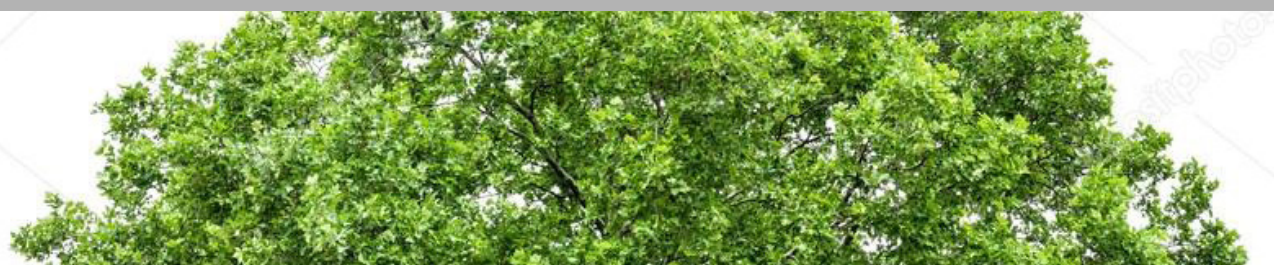




Piano Operativo

Comune di Cetona



Valutazione Ambientale Strategica

V.A.S.



Sintesi non tecnica

luglio 2021

COMUNE DI CETONA

Valutazione Ambientale Strategica Sintesi non tecnica

Revisione: VAS_CETONA_PO_SINTESI_NON_TECNICA_REV1_01.pdf

Sommario

1. Informazioni generali sul Piano Operativo	9
2. Descrizione degli obiettivi e delle azioni del Piano Operativo	11
3. Caratterizzazione dello stato dell'ambiente, dei beni culturali e paesaggistici	13
3.1 biodiversità	13
3.1.1 Siti Natura 2000	14
3.1.2 Aree boscate e vegetazione ripariale	14
3.1.3 Ecosistemi rupestri e calanchivi	15
3.1.4 Rete ecologica	15
3.2 Salute umana	15
3.2.1 Campi elettromagnetici – sorgenti a radiofrequenza (telefonia cellulare–radiotv)	15
3.2.2 Campi elettromagnetici a bassa frequenza - elettrodotti	16
3.2.3 Sorgenti di rumore	16
3.2.4 Gas climalteranti	16
3.3 Flora e fauna	16
3.3.1 L'area del Varco	17
3.4 La risorsa idrica	17
3.4.1 Acque superficiali	17
3.4.2 Risorsa idrica sotterranea	17
3.4.3 Le aree sensibili all'inquinamento	18
3.4.4 Stato delle reti fognarie	19
3.5 Atmosfera	19
3.5.1 Qualità dell'aria - immissioni	20
3.5.2 Sorgenti emissive	20
3.5.3 Conclusioni	21
3.6 Rifiuti	21
3.7 fattori climatici	22
3.8 patrimonio culturale architettonico e archeologico	23
3.8.1 Patrimonio archeologico	23
3.9 Il paesaggio	23
4. Analisi degli effetti ambientali	25
4.1 Interventi di trasformazione puntuali: aree di trasformazione (AT)	25

4.2	Interventi di trasformazione di tipo diffuso	38
4.2.1	Gli impianti di distribuzione carburanti	38
4.2.2	Gli impianti pubblicitari	39
4.2.3	Nuovi edifici rurali	40
4.2.4	Piscine ed attrezzature sportive in area urbana e rurale	41
4.2.5	realizzazione di piccoli annessi destinati all'agricoltura amatoriale	42

Cetona, luglio 2021

Premessa

L'elaborazione del **Rapporto Ambientale** risulta una delle fasi centrali del processo di VAS. Il presente documento costituisce una sintesi del Rapporto Ambientale per un pubblico non tecnico e tenta di illustrare, con linguaggio non specialistico, i contenuti del PO e del rapporto ambientale.

Il procedimento di VAS è ricompreso all'interno di quello previsto per i piani urbanistici.

La VAS è avviata contestualmente all'avvio del procedimento di formazione del Piano e deve concludersi anteriormente alla sua approvazione.

La procedura di VAS ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli **obiettivi di sostenibilità del Piano** e stimolare la partecipazione della collettività, nella forma individuata, alle scelte di governo del territorio.

Il processo di valutazione individua le **alternative proposte** nell'elaborazione del Piano operativo, gli **impatti potenziali**, nonché le **misure di mitigazione e compensazione** che devono essere recepite dallo stesso Piano.

Le fasi procedurali per l'applicazione del processo di V.A.S. possono riassumersi come di seguito:

- a. svolgimento di una fase preliminare (già compiuta);
- b. elaborazione del Rapporto Ambientale (il presente documento);
- c. svolgimento di consultazioni;
- d. valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- e. decisione;
- f. informazione sulla decisione;
- g. monitoraggio.

1. Informazioni generali sul Piano Operativo

Il Comune di Cetona dispone di un Piano Strutturale elaborato agli inizi degli anni 2000.

Nonostante questo appare ancora capace di gestire le principali problematiche presenti nel territorio, ma chiaramente, essendo ormai trascorsi oltre dieci anni dalla sua approvazione, necessita di un integrale aggiornamento allo scopo di renderlo conforme alle nuove disposizioni regionali in materia Urbanistica.

Tale aggiornamento è già iniziato con il percorso di redazione del nuovo Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese di cui Cetona fa parte.

Il vigente Regolamento Urbanistico risulta ormai da tempo decaduto per la parte riguardante le trasformazioni urbanistiche ed edilizi del territorio.

In questo quadro di riferimento generale il Comune di Cetona ha provveduto ad avviare la redazione del nuovo Piano Operativo.

Il Piano Operativo è lo strumento della pianificazione urbanistica e disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale di Cetona. Esso contiene la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti e la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi. In particolare questa ultima parte disciplina le aree di intervento che nel Piano Operativo sono indicate come *Aree di Trasformazione*.

2. Descrizione degli obiettivi e delle azioni del Piano Operativo

Attraverso la redazione del nuovo Piano Operativo l'Amministrazione Comunale intende dotarsi di uno strumento in grado di governare l'insieme delle attività urbanistiche che si svolgeranno, nel prossimo quinquennio, nell'ambito territoriale di competenza del Comune di Cetona.

Obiettivo centrale del Piano è quello di tutelare e valorizzare tutte le componenti ambientali e le risorse del territorio e di promuovere prioritariamente gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, riducendo il più possibile gli interventi di nuova occupazione del suolo agricolo.

Tra gli ulteriori obiettivi del PO vi è il miglioramento della qualità degli insediamenti. A tal fine il PO ha previsto norme specifiche in relazione al sistema del verde, al contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, al risparmio idrico ed alle reti differenziate per lo smaltimento, adduzione idrica e riutilizzo delle acque reflue. Inoltre il PO fornisce ulteriori regole per la progettazione di qualità e sostenibilità edilizia, ambientale ed antisismica.

Infine, in relazione alla tutela delle risorse e della integrità fisica del territorio, il PO disciplina la tutela delle acque superficiali e sotterranee, le aree sensibili, la zona di protezione ambientale della risorsa idrica minerale, di sorgente e termale.

3. Caratterizzazione dello stato dell'ambiente, dei beni culturali e paesaggistici

L'ambito di influenza del Piano Operativo in esame corrisponde ai confini del territorio comunale, con la possibilità di interessare, in alcuni contesti, anche parti limitrofe a questo.

Gli aspetti ambientali principali che interessano il Piano Operativo risultano i seguenti:

- biodiversità
- salute umana
- flora e fauna
- suolo e sottosuolo
- risorsa idrica
- atmosfera
- rifiuti
- fattori climatici
- beni materiali
- patrimonio culturale architettonico e archeologico
- paesaggio

3.1 biodiversità

La Conferenza di Rio de Janeiro (giugno 1992), con la Convenzione sulla Diversità Biologica, ha definito la biodiversità come "la variabilità fra tutti gli organismi viventi, inclusi ovviamente quelli del sottosuolo, dell'aria, gli ecosistemi acquatici e terrestri, marini ed i complessi ecologici dei quali loro sono parte"; questa include la diversità all'interno di specie, tra specie ed ecosistemi. Gli organismi viventi, in relazione agli spazi fisici a loro disposizione, completano i cicli vitali e costituiscono un sistema in continua evoluzione ed autorigenerante. Particolare attenzione è posta nella tutela delle aree, talvolta anche marginali, in cui gli habitat naturali e le specie si sono mantenute in un assetto che ha risentito in misura minore dell'impatto antropico, o ad esso si è adattato permettendo il mantenimento o il ripristino di aree naturali di interesse dal punto di vista ecologico. Per la sopravvivenza delle specie è importante la natura della matrice territoriale, le isole naturali residue e relazioni che si stabiliscono tra le stesse. All'interno di queste isole infatti si sviluppano delle popolazioni interconnesse definite metapopolazioni che, in relazione alla minore o maggiore qualità del

corridoio ecologico, possono assumere dimensioni molto consistenti.

3.1.1 Siti Natura 2000

La Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. E' una rete ecologica costituita da un sistema coordinato e coerente di aree diffuse su tutto il territorio dell'Unione, il cui fine è quello di garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e di flora minacciati o rari a livello comunitario.

Nel Comune di Cetona rientra il sito: Monte Cetona SIC IT5190012. Si tratta di un rilievo calcareo situato ad est del Monte Amiata, in gran parte boscato e con alcune aree aperte. Faggete calcicole ben conservate con lembi di bosco aiglio e aceri. Da segnalare la presenza di pascoli abbandonati ricchi di orchidee, utilizzati da *Circaetus gallicus* come siti di foraggiamento. Da segnalare la presenza del raro Coleottero *Cerambycidae Rosalia alpina*.

3.1.2 Aree boscate e vegetazione ripariale

Gli ecosistemi forestali costituiscono la componente caratteristica dei rilievi che fanno da corona alla vasta pianura alluvionale della Val di Chiana, con la netta prevalenza dei boschi di latifoglie termofile (cerrete e querceti di roverella), ma anche con importanti presenze di boschi mesofili montani o planiziali.

Per le formazioni forestali le criticità sono legate alla presenza di un patrimonio boschivo, in parte povero dal punto di vista qualitativo, che nelle proprietà private risulta sovente non condotto secondo i criteri della gestione forestale sostenibile. Tale criticità risulta particolarmente significativa se interessa relittuali ambienti forestali mesofili di pregio, come nel caso delle faggete relittuali e le cerrete mesofile del M.te Cetona. A tali criticità si associano anche i tagli periodici della vegetazione ripariale a fini idraulici effettuati senza un'opportuna programmazione, l'elevata diffusione dei robinieti (negli ambienti ripariali), l'isolamento dei relittuali nuclei boscati negli ambienti collinari e nelle zone di pianura. In ambito montano o alto collinare negativi risultano i processi di abbandono delle attività pascolive e delle tradizionali attività di gestione della lande (ericeti, ginestre e calluneti), con conseguente sviluppo della vegetazione arbustiva e/o arborea soprattutto nelle importanti praterie calcicole del Monte Cetona

3.1.3 Ecosistemi rupestri e calanchivi

Gli ecosistemi rupestri risultano presenti solo in alcuni settori montani e in mosaico con le formazioni prative aride o gli arbusteti, sul Monte Cetona (formazioni rupestri calcicole con praterie aride).

Molto più rilevante è la presenza degli ambienti calanchivi, delle crete e biancane, presenti a sud del Monte Cetona. Tali formazioni costituiscono un prezioso habitat di interesse regionale (Biancane del senese) e ospitano interessanti specie vegetali e animali tra cui l'endemismo *Artemisia cretacea*.

3.1.4 Rete ecologica

L'importanza di garantire un'adeguata connettività ecologica del territorio è oggi al centro delle politiche riguardanti la tutela della biodiversità ai vari livelli di governo del territorio.

A livello regionale il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana (PIT) individua gli elementi strategici della Rete Ecologica Regionale. La rete ecologica può essere interpretata come un elemento fondamentale per l'ottenimento di una qualità ecologica diffusa e componente strutturante degli obiettivi di sostenibilità ambientale territoriale; rappresenta uno strumento concettuale ed operativo trasversale alle politiche ed alle azioni incidenti l'ambiente. Il successo della rete ecologica dipende pertanto dalla cooperazione di più soggetti che agiscono ciascuno tramite i propri ambiti di competenza in modo coordinato.

3.2 Salute umana

3.2.1 Campi elettromagnetici – sorgenti a radiofrequenza (telefonia cellulare–radiotv)

Nella Tabella sottostante sono riportate le informazioni disponibili per gli impianti presenti nel territorio comunale di Cetona per i quali, nel corso degli anni, è stata richiesta l'autorizzazione all'installazione da parte dei gestori, sia per telefonia cellulare che per banda larga- radiotv.

GB N	GB E	gestore	codice	nome	indirizzo	fascicolo	stato
4758269,1	1734275,61	Communications	-- --	TELE 37	Loc. Monte Cetona	SI.01.09.09/8	Esistente
4758167,8	1734341,23	etnetronica	NUOVO IMPIANTO	LA 3 MONTE CETONA	Loc. Monte Cetona	SI.01.09.09/16	Da realizzare
4758256,8	1734272,5	etnetronica	07SI002	LA 3 MONTE CETONA	Loc. Monte Cetona	SI.01.09.09/14	Esistente
4758256,8	1734272,5	Cairo Network	07SI002 - 10328	CAIRO DUE MONTE CETONA	Loc. Monte Cetona	SI.01.09.09/11	Esistente
4758167,8	1734341,2	Cairo Network	NUOVO IMPIANTO	CAIRO DUE MONTE CETONA	Loc. Monte Cetona	SI.01.09.09/16	Da realizzare
4758256,8	1734272,5	Canale 3 Toscana	-- --	CANALE 3 TOSCANA	Loc. Monte Cetona	SI.01.09.32/8	Esistente
4758167,8	1734341,2	Elett. Industriale	NUOVO IMPIANTO	MEDIASET MONTE CETONA	Loc. Monte Cetona	SI.01.09.09/16	Da realizzare
4758256,8	1734272,5	Elett. Industriale	07SI002	MEDIASET MONTE CETONA	Loc. Monte Cetona	SI.01.09.09/12	Esistente
4758269,1	1734275,6	GE. TRA.L.	-- --	LINEA UNO	Loc. Monte Cetona	SI.01.09.09/8	Esistente
4758269,1	1734275,6	Gelsomino	-- --	ITALIA 7	Loc. Monte Cetona	SI.01.09.09/8	Esistente
4758273,6	1734264,7	LatteMiele	-- --	LATTEMIELE	Loc. Monte Cetona	SI.01.09.09/9	Esistente
4758269,1	1734275,6	Morradio	-- --	RADIO 101	Loc. Monte Cetona	SI.01.09.09/8	Esistente
4758212	1734334	Persidera (ex.TIMB)	-- --	RETE A	Monte Cetona	SI.01.09.09/3	Esistente
4758256,8	1734272,5	PRIMA TV	07SI002	DFREE MONTE CETONA	Loc. Monte Cetona	SI.01.09.09/13	Esistente
4758167,8	1734341,2	PRIMA TV	NUOVO IMPIANTO	DFREE MONTE CETONA	Loc. Monte Cetona	SI.01.09.09/16	Da realizzare
4757835,7	1736277,9	Radio Maria	-- --	RADIO MARIA	Loc. P. Cocciano	SI.01.09.09/7	Esistente
4758310,6	1734235,3	Radio Subasio	-- --	MONTE CETONA	Loc. Monte Cetona - Il Varco	SI.01.09.32/8	Esistente
4758269,1	1734275,6	RTV 38	-- --	RTV 38	Loc. Monte Cetona	SI.01.09.09/8	Esistente
4758267,5	1734255,2	TELEIDEA	-- --	TELEIDEA	Loc. Monte Cetona	SI.01.09.09/10	Esistente
4758269,1	1734275,6	Telecomontimare	-- --	RETE 37	Loc. Monte Cetona	SI.01.09.09/8	Esistente
4758269,1	1734275,6	Teleunaria	-- --	TELETRURIA	Loc. Monte Cetona	SI.01.09.09/8	Esistente
4758212	1734334	Tim	SI13	MONTE CETONA	Loc. Il Varco, Monte Cetona	SI.01.09.09/3	Esistente
4758212	1734334	TIMB(ante Persidera)	-- --	TIMB	Loc. Il Varco, Monte Cetona	SI.01.09.09/3	Esistente
4760112,4	1739743,4	Vodafone	SI5943A	CETONA A1	Loc. Fosso di Bergnano	SI.01.09.09/5	Esistente
4760112,4	1739743,4	Wind Tre	SI038	CETONA	Loc. Fosso di Bergnano	SI.01.09.09/15	Esistente

Tabella 1: elenco impianti RF presenti nel Comune di Cetona

3.2.2 Campi elettromagnetici a bassa frequenza - elettrodotti

Nel territorio del Comune di Cetona non risultano presenti elettrodotti (intesi sia come linee AT che officine). Sono tuttavia presenti linee a MT e cabine di trasformazione.

Le infrastrutture di produzione e trasporto dell'energia comportano vincoli alla pianificazione per l'introduzione di fasce di rispetto nelle quali non sono possibili nuovi/ampliamenti di edifici che prevedano destinazioni con permanenza prolungata di persone.

3.2.3 Sorgenti di rumore

Il Comune di Cetona dispone di un Piano di Classificazione Acustica approvato e divenuto esecutivo nell'Aprile 2005.

Nelle NTA del PO viene trattato il tema della "Riduzione dell'esposizione all'inquinamento atmosferico" allo scopo di creare un contesto idoneo e compatibile con la destinazione d'uso prevista per le opere di progetto, attraverso la mitigazione dell'inquinamento atmosferico (comprese le maleodoranze) proveniente dall'insediamento stesso e/o da eventuali altre sorgenti presenti nell'ambito del sito.

3.2.4 Gas climalteranti

In relazione agli impianti alimentati con fonti rinnovabili (es. biomasse, gas residuati dai processi di depurazione e biogas, ecc.) che comportano emissioni in atmosfera, non sempre compatibili con i tessuti insediativi a destinazione residenziale, è stata introdotta nel PO specifica prescrizione sull'utilizzo di fonti rinnovabili.

3.3 Flora e fauna

Tra gli elementi naturali di particolare valore ambientale si è già segnalata la presenza di un sito appartenente alla rete ecologica europea, denominata "Rete Natura 2000", relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata direttiva "Habitat". Si tratta del sito di interesse regionale denominato SIC MONTE CETONA (SIR – pSIC) (IT5190012 – cod.98). Detto sito si colloca a cavallo del confine comunale di Cetona, interessando, oltre a quest'ultimo, anche il Comune di Sarteano.

3.3.1 L'area del Varco

L'area del Varco, per le sue caratteristiche altimetriche, ad iniziare dagli anni '80 è stata interessata dall'installazione di ripetitori di segnali radio. Non sono presenti problematiche né di natura idrica né di natura geotecnica. Sono attualmente presenti una decina di antenne con approssimativamente 4 ripetitori installati su ciascun struttura oltre ad una dozzina di edifici di servizio realizzati a terra. I gestori sono in parte pubblici ed in parte privati.

3.4 La risorsa idrica

3.4.1 Acque superficiali

Il Comune di Cetona rientra all'interno dei Bacini interregionali - sottobacino del Tevere.

Il principale corso d'acqua che attraversa il territorio è il torrente Astrone, un affluente del fiume Chiani.

Per il torrente Astrone tra il 2010 e il 2015 lo stato ecologico rilevato è di livello "sufficiente", per poi passare nel triennio 2016-2018 a "scarso". Negli anni 2019 e 2020 invece il livello rilevato è "buono".

Per quanto riguarda lo stato chimico, per il Torrente Astrone si riscontra dal 2013 al 2020 un livello "buono". Anche la qualità da sostanze pericolose di Tab 1 B D.Lgs 152/06 del torrente risulta buona.

3.4.2 Risorsa idrica sotterranea

La Carta Idrogeologica costituisce un elemento conoscitivo di importanza strategica per la pianificazione dell'uso delle risorse idriche sotterranee, affinché il relativo sfruttamento avvenga nel massimo rispetto degli equilibri idrogeologici naturali, in particolare per garantirne nel tempo la disponibilità e salvaguardare gli acquiferi dai pericoli di inquinamento.

Sulla Carta Idrogeologica è riportata la perimetrazione dell'acquifero carbonatico del Monte Cetona. L'acquifero del Monte Cetona rappresenta una fondamentale risorsa di approvvigionamento idrico; numerose sono infatti le sorgenti e i pozzi riconducibili, più o meno direttamente, al suddetto acquifero, e che si concentrano principalmente alla base della dorsale, dove i termini calcarei mesozoici lasciano il posto a terreni con minore permeabilità.

Il gestore del servizio idrico locale (Acquedotto del Fiora) non ha istituito fasce di rispetto e di tutela specifiche per i pozzi e le opere di captazione di propria competenza ricadenti nel territorio comunale di Cetona e destinati all'approvvigionamento idropotabile. Sono state

pertanto definite le seguenti zone di salvaguardia:

- zone di tutela assoluta: area circostante le captazioni di estensione di almeno 10 metri adeguatamente protetta e adibita esclusivamente alle opere di presa;
- zone di rispetto: porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta di estensione pari a 200 metri dal punto di captazione, dove sono vietate alcune attività fra cui spandimento di concimi e prodotti fitosanitari in assenza di un piano di utilizzazione disciplinato dalla Regione, pascolo e stabulazione del bestiame, gestione dei rifiuti, stoccaggio di prodotti o sostanze chimiche pericolose.

3.4.3 Le aree sensibili all'inquinamento

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Siena (PTCP 2010) persegue, al fine della tutela degli acquiferi, tre obiettivi complementari:

- tutelare gli acquiferi strategici che racchiudono risorse idropotabili fondamentali per la Provincia di Siena, nonché quelli della dorsale Rapolano - Monte Cetona, che costituiscono le aree di ricarica dei sistemi termali;
- tutelare in maniera diffusa i corpi idrici sotterranei, con discipline differenziate in funzione del loro grado di vulnerabilità;
- tutelare le aree di alimentazione delle opere di captazione per uso potabile e termale.

Il grado di sensibilità all'inquinamento è stato definito, negli studi geologici di supporto al PTCP, attraverso tre classi:

Classe di sensibilità 1

Corrisponde alle aree nelle quali sono presenti acquiferi con grado di vulnerabilità elevato; tra queste, vi ricade prioritariamente l'acquifero strategico del Monte Cetona e subordinatamente gli acquiferi presenti nella formazione del travertino.

Classe di sensibilità 2

Corrisponde alle aree nelle quali sono presenti acquiferi con grado di vulnerabilità medio-alto; vi sono ricompresi gli acquiferi minori presenti in formazioni della falda toscana e nei depositi alluvionali di fondovalle non protetti in superficie.

Classe di sensibilità 3

Comprende aree nelle quali non sono presenti acquiferi significativi, ovvero dove la bassa permeabilità degli strati più superficiali costituisce la protezione degli acquiferi soggiacenti. Il margine Sud-occidentale del territorio comunale di Cetona, compresa anche una significa-

tiva porzione del centro abitato di Piazze, è interessato dalla zona di protezione relativa alle sorgenti termali del contiguo Comune di San Casciano dei Bagni.

3.4.4 Stato delle reti fognarie

Il Comune di Cetona fa parte dell'ambito Territoriale Ottimale (ATO) n.6.

Nel capoluogo la rete fognaria confluisce nel depuratore "Cetona capoluogo" che è in grado di trattare portate per 3.000 abitanti equivalenti (ab. eq.)

Nel centro abitato di Piazze, invece, attualmente la rete fognaria è di tipo misto.

Parte dei reflui sono convogliati ad un depuratore esistente che è in grado di trattare portate per circa 400 ab.eq., mentre nella zona nord del centro abitato la rete fognaria termina in uno scarico libero in cui si congiungono 3 rami fognari.

Entrambi gli impianti sono gestiti da Acquedotto del Fiora.

In attuazione dell'Accordo di Programma per l'attuazione di un programma di interventi relativi al Settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato è in previsione un intervento per la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a fanghi attivi con potenzialità depurativa di 1000 ab.eq. a servizio della Frazione Piazze del Comune di Cetona (SI).

3.5 Atmosfera

La Regione Toscana ha effettuato la zonizzazione del territorio regionale. Il Comune di Cetona rientra nella Zona collinare montana. La Zona collinare montana copre una superficie superiore ai 2/3 del territorio regionale e presenta, oltre al dato orografico, elementi caratterizzanti, relativi alle modeste pressioni presenti sul territorio, che la distinguono ed identificano come zona. Risulta caratterizzata da bassa densità abitativa e da bassa pressione emissiva, generalmente inferiori a quelle delle altre zone urbanizzate, e comunque concentrata in centri abitati di piccola e media grandezza ed in alcune limitate aree industriali.

Dalle informazioni fornite dalla Regione Toscana traspare che per la zona Collinare e Montana la prevalenza degli agenti inquinanti presenta valori inferiori alla soglia di valutazione ad esclusione del materiale particolato PM₁₀ ed il biossido di azoto, i quali superano la soglia di valutazione superiore (SVS).

Relativamente alla rete di misurazione regionale nella zona Collinare e Montana, zona nella quale è incluso il Comune Cetona, sono operative tre stazioni di misurazione fisse di fondo

urbano/suburbano riferite ai siti di Poggibonsi (Si) - Via De Amicis, Montecerboli – Pomarance (Pi), e Fornoli – Bagni di Lucca (Lu) ed una stazione urbana traffico nel sito di Siena V.le Mario Bracci.

3.5.1 Qualità dell'aria - immissioni

Per quanto riguarda il contesto della qualità dell'aria, sono presentati i valori degli indicatori di biossido di azoto e materiale particolato PM₁₀ e PM_{2,5} registrati dalla stazioni di rete regionale di Poggibonsi – De Amicis (SI) e Montecerboli – Pomarance (PI) nel periodo di osservazione 2011 – 2018 (per quanto attiene il materiale particolato i dati partono dall'anno 2012). I valori degli indicatori rilevati sono conformi ai relativi valori limite fissati a tutela della salute umana. In merito alle soglie di valutazione relative all'indicatore della media annuale, si rilevano, nella prevalenza dei casi, valori inferiori od uguali alla soglia di valutazione inferiore.

3.5.2 Sorgenti emissive

In Toscana, il controllo della qualità dell'aria avviene tramite un sistema di monitoraggio basato sulla Rete Regionale di Rilevamento, individuata sulla base delle indicazioni comunitarie e statali e composta da decine di centraline che misurano in continuo i principali inquinanti. Ogni anno i dati prodotti dalla rete di monitoraggio gestita da ARPAT vengono pubblicati in uno specifico rapporto per la diffusione dell'informazione.

Sotto il profilo emissivo, dall'esame dei dati estratti dall'IRSE, si rileva che gli inquinanti più rappresentativi del Comune di Cetona si riferiscono al monossido di carbonio (CO), agli ossidi di azoto (NO_x), ai composti organici volatili non metanici (COVNM) ed al materiale particolato PM₁₀-PM_{2,5}. I macrosettori più significativi, sono riferiti ai trasporti stradali, agli impianti di combustione non industriali, ed altre sorgenti mobili e macchine (utilizzate ad esempio in agricoltura).

Per quanto attiene i gas climalteranti, la quota di CO₂ relativa al Comune di Cetona rappresenta l'1,6 % delle emissioni provinciali. In relazione alle sorgenti di emissione provinciali, le sorgenti emmissive del Comune di Cetona rappresentano l'1,6 % delle emissioni provinciali totali. In dettaglio, gli NO_x rappresentano il 3,6 % mentre CO e PM₁₀-PM_{2,5} rappresentano singolarmente circa il 2,2 % delle emissioni provinciali.

3.5.3 Conclusioni

La valutazione dei dati di qualità dell'aria 2011-2018 definiscono per le stazioni prese a riferimento una situazione conforme ai limiti per materiale particolato PM₁₀ – PM_{2,5} e biossido di azoto con la prevalenza di livelli inferiori alla Soglia di Valutazione Inferiore. Tale contesto può essere ritenuto, ai fini indicativi, rappresentativo a quello del Comune Cetona.

Il quadro emissivo definito dall'IRSE mette in rilievo che i macrosettori più significativi delle emissioni comunali sono rappresentati dai trasporti stradali, dagli impianti di combustione non industriali, e ad altre sorgenti mobili e macchine. Il quadro relativo ai valori di qualità dell'aria, risulta sostanzialmente coerente al contesto emissivo giacché l'IRSE mette in rilievo che le emissioni comunali rappresentano una quota poco rilevante (1,6 %) delle emissioni provinciali. Si evidenzia tuttavia, che sia i macrosettori, che gli inquinanti più significativi evidenziati dall'estrazione IRSE a livello comunale, risultano oggetto degli obiettivi specifici del PRQA finalizzati alla riduzione delle emissioni dei precursori del PM₁₀ sull'intero territorio regionale ed a contenere le emissioni di PM₁₀ primario e NO_x nelle aree non critiche.

Il PO non prevede interventi significativi di potenziamento della mobilità e delle attività produttive esistenti, che possano determinare un incremento delle emissioni inquinanti.

Riporta viceversa una serie di norme e prescrizioni relative al miglioramento dell'efficienza negli usi finali dell'energia. Si veda a tal proposito il Titolo VII "Promozione della qualità degli insediamenti" ed il Titolo VIII "Norme per l'edilizia sostenibile".

3.6 Rifiuti

Il territorio comunale rientra nell'ambito territoriale di ATO Toscana SUD. Il soggetto gestore dei servizi attualmente è SEI Toscana. La raccolta differenziata è organizzata per le seguenti categorie: organico, carta, plastica, vetro, alluminio, tetrapak. SEI Toscana è attiva sul territorio anche con servizi di spazzamento e pulizia di vie e piazze cittadine, cimiteri, edifici pubblici.

Il PO ha introdotto tra i propri obiettivi, oltre alla riduzione del consumo di suolo, anche la riduzione della produzione dei rifiuti e la promozione del loro riciclo, con particolare riferimento al flusso dei rifiuti da costruzione e demolizione.

Nelle NTA del PO sono stati introdotti due specifici articoli, il primo relativo al "recupero e riutilizzo di materiali" ed un secondo alla "Gestione dei rifiuti solidi urbani".

In tali articoli è specificata la richiesta di ricorrere negli interventi edilizi alla c.d. “demolizione selettiva”, con l’obiettivo di:

- separare materiali ed oggetti riutilizzabili tal quali;
- separare le componenti pericolose;
- ottenere di rifiuti da costruzione e demolizione merceologicamente selezionati per
- massimizzarne il successivo recupero, riducendone allo stesso tempo lo smaltimento
- in discarica;
- ridurre il consumo di materie prime vergini;

Inoltre, nei cantieri di maggior rilievo, è richiesto che il trattamento in situ dei rifiuti da costruzione e demolizione, sia effettuato attraverso la loro selezione e valorizzazione anche mediante impianti mobili che permettano di massimizzarne il riutilizzo sul luogo di produzione, semplificando la filiera del recupero. Infine, nell’utilizzo delle terre e rocce da scavo, è promossa la relazione fra siti/interventi di produzione e potenziali utilizzatori (cantieri per la realizzazione di opere, processi produttivi).

3.7 fattori climatici

Il clima nell’ambito della Val di Chiana Senese è di tipo temperato sub-litoraneo, con inverni non eccessivamente freddi e moderatamente umidi ed estati contraddistinte da temperature elevate, ma non torride. Primavera e autunno sono di regola miti. L'autunno è la stagione più piovosa dell'anno. Da qualche anno a questa parte si registrano anche precipitazioni nevose di una certa importanza e frequenza data la modesta altitudine. L'escursione termica annuale varia da minimi di 0/-2 fino a massimi estivi che superano anche i 37 gradi. Le precipitazioni sono concentrate nei mesi intermedi con valori decisamente sostenuti. Sovente durante i mesi estivi si formano delle bolle di calore che innescano la formazione di brevi ma potenti temporali, inoltre durante tutto l'anno la ventilazione è presente a volte anche con forti manifestazioni.

Negli ultimi decenni eventi meteo-climatici estremi hanno evidenziato gli effetti del cambiamento climatico in corso, in termini di frequenza, distribuzione ed intensità. Nonostante l’andamento pluviometrico delle ultime decadi in Toscana vada verso una diminuzione delle piogge e del numero dei giorni piovosi, ci sono segnali che indicano una tendenza verso un aumento dei fenomeni precipitativi molto intensi che possono avere ripercussioni importanti sul territorio dal punto di vista idrogeologico. Il tema degli eventi estremi sembra essere

prioritario, dal momento che la loro occorrenza ha un fortissimo impatto sulla società.

3.8 patrimonio culturale architettonico e archeologico

3.8.1 *Patrimonio archeologico*

Le vicissitudini storiche che hanno interessato la Val di Chiana hanno lasciato importanti testimonianze archeologiche sul territorio in esame. Nel Comune di Cetona, in località Belverde, è presente un complesso forestale di proprietà dell'Unione dei Comuni. Nell'area si rileva la presenza di un parco archeologico con la presenza di grotte naturali abitate in epoca preistorica. Tale complesso di grotte fruibile dai turisti grazie a percorsi attrezzati è illuminato grazie un impianto fotovoltaico realizzato dall'allora Comunità Montana del Cetona ed oggi gestito e mantenuto dall'Unione dei Comuni. Funzionalmente collegato al Parco è il Museo Civico per la Preistoria del Monte Cetona che documenta le varie fasi del popolamento umano nel territorio, a partire dal paleolitico fino alla fine dell'età del bronzo. Recentemente nell'area è stato realizzato l'Archeodromo di Belverde, uno spazio adeguatamente attrezzato da utilizzare come laboratorio didattico all'aperto. Il percorso comprende la ricostruzione di un insediamento riferibile all'età del bronzo, una cavità naturale nella quale è allestito un abitato paleolitico, un settore destinato alla simulazione di attività di scavo archeologico, collegati da un itinerario nel bosco che tocca alcuni dei punti più suggestivi e panoramici dell'intero territorio.

Il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana ha individuato le aree di interesse archeologico presenti sul territorio regionale, le quali sono sottoposte a vincolo paesaggistico. Le zone di interesse archeologico sono caratterizzate da requisiti, compresenti e concorrenti, che derivano dalla presenza di beni archeologici - emergenti o sepolti - e dall'intrinseco legame che essi presentano con il paesaggio circostante, così da dar vita a un complesso inscindibile contraddistinto da una profonda compenetrazione fra valori archeologici, assetto morfologico del territorio e contesto naturale di giacenza.

Nel Comune di Cetona è presente la "Zona comprendente un vasto sistema di grotte, di insediamenti preistorici e protostorici e di necropoli etrusche in loc. Monte Cetona" (SI010) che in parte ricade anche nel Comune di Sarteano.

3.9 Il paesaggio

Il PIT suddivide il territorio regionale in ambiti di paesaggio. Il territorio del Comune di Cetona rientra nell'ambito di paesaggio n. 15 "Piana di Arezzo e Val di Chiana".

Il PO individua gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico riconosciuti dal PIT della Regione Toscana nell'ambito territoriale dell'Unione dei Comuni della Valdichiana Senese ai sensi degli artt.136 e 142 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio.

4. Analisi degli effetti ambientali

Tali verifiche fanno in particolare riferimento a tutti gli interventi trasformativi che il Piano prevede. Sono stati preliminarmente individuati i possibili effetti significativi con riferimento alle aree tematiche ed alle componenti ambientali di maggior interesse. A questa segue l'analisi dettagliata degli effetti significativi sull'ambiente per ciascuna fattispecie di intervento ed azioni.

La presenza di un possibile impatto significativo sull'ambiente derivante da un determinato intervento è stata evidenziata attraverso una **Matrice di Valutazione** costituita da una serie di tabelle nelle quali, a ciascuna delle azioni previste dal Piano corrisponde un'analisi del loro potenziale impatto.

Impatto neutro o irrilevante o positivo: quando l'azione non ha alcun impatto su quell'aspetto specifico o comunque anche se presente risulti irrilevante.

Impatto negativo: quando l'azione potrebbe comportare un probabile impatto negativo e per la quale sono risultate necessarie specifiche indicazioni progettuali volte alla eliminazione o mitigazione, riduzione, compensazione.

Nei casi che prevedono probabile impatto negativo il Rapporto Ambientale fornisce indicazioni in merito alle disposizioni previste dal Piano allo scopo di ridurre se non prevenirne il possibile impatto negativo.

4.1 Interventi di trasformazione puntuali: aree di trasformazione (AT)

Le Aree di Trasformazione (AT) rappresentano ambiti territoriale nei quali l'edificazione, il trattamento del suolo, le eventuali dotazioni di servizi, attrezzature e spazi scoperti di uso pubblico, devono essere attuate tramite una progettazione unitaria e coordinata.

Ogni AT dispone di uno specifico Progetto Norma (PN), che oltre a definire prescrizioni e parametri urbanistici riporta anche uno schema grafico di riferimento per gli interventi.

I **PN** sono riportati nell'allegato 01: Progetti Norma Aree di Trasformazione. Le prescrizioni ed i parametri urbanistici riportati in ciascun **PN** sono prescrittivi e vincolanti.

I possibili effetti significativi indotti sull'ambiente dagli interventi di trasformazione AT previsti dal PO risultano i seguenti:

BIODIVERSITA': relativamente alle possibili interferenze con il sito Monte Cetona S I C IT5190012, Natura 2000 e le aree boscate e la vegetazione ripariale.

FLORA E FAUNA: relativamente alle possibili interferenze con gli habitat presenti sul territorio di Cetona

SUOLO E SOTTOSUOLO: relativamente alla pericolosità geologica, idraulica e sismica ed all'eventuale interferenza con siti oggetto di procedimento di bonifica.

RISORSA IDRICA: relativamente alle possibili interferenze con i corsi d'acqua superficiali e sotterranei ed all'aggravio dei consumi di acqua potabile, acqua calda e di acque reflue prodotte.

RIFIUTI: relativamente al possibile incremento della produzione di rifiuti

PATRIMONIO CULTURALE ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO: relativamente alle possibili interferenze degli interventi di trasformazione sul patrimonio archeologico

PAESAGGIO: relativamente all'impatto dei nuovi interventi (volumetrie ed assetto degli spazi aperti) su determinate aree di valenza paesaggistica

Sulle seguenti componenti ambientali non risultano rilevabili effetti significativi conseguenti agli interventi di trasformazione previsti dal Piano:

SALUTE UMANA

ATMOSFERA

FATTORI CLIMATICI

Su tali componenti sono comunque previste norme e discipline specifiche riportate nelle Norme tecniche di attuazione del Piano.

Il PO prevede le seguenti Aree di Trasformazione:

Cetona:

ATPUC1.01 – Trifoglieto

ATID1.02 – Via XXV Aprile 1

ATID1.03 – Via delle Aiuole

ATPUC1.04 – Via Boccaccio

ATID1.05 – Via Dante Alighieri

ATPUC1.06 – Via XXV Aprile 2

Piazze:

ATID2.01 – Via del Tamburino

ATID2.02 – Perticale

ATPUC2.03 – Via del Polacco

ATPUC2.04 – Via del Malpasso

ATPUC2.05 – Massotti

ATPUC2.06 – Via dell’Olivo

ATPUC2.07 – Strada di Casa Piero 1

ATID2.08 – Strada di Casa Piero 2

Territorio extraurbano:

ATPUC3.01 – Podere Gamberaio

ATPUC3.02 – Palazzo Sgarroni

ATPUC3.03 – Area sportiva Cardete

ATPUC3.04 – Cantina Fabiani

ATID3.05 – Servizi pubblici a Piazze

ATPUC3.6 – Nuova area artigianale a Piazze

INTERVENTO - ATPUC1.01 – Trifoglieto



ATPUC 1.1 – CETONA - TRIFOGLIETO							
Componenti ambientali potenzialmente interessate dagli effetti conseguenti l'attuazione del Piano							
BIODIVERSITA'	FLORA E FAUNA	SUOLO e SOTTOSUOLO	RISORSA IDRICA	RIFIUTI	PATRIMONIO ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO	PAESAGGIO	MITIGAZIONE-RIDUZIONE-COMPENSAZIONE
							(1)
							(2)
							(3)

L'intervento prevede la realizzazione di due edifici plurifamiliari disposti parallelamente alla via Remo Cacioli al margine orientale del centro urbano di Cetona.

INTERVENTO - ATID1.02 – Via XXV Aprile 1



ATID 1.2 - CETONA - VIA XXV APRILE I							
Componenti ambientali potenzialmente interessate dagli effetti conseguenti l'attuazione del Piano							
BIODIVERSITA'	FLORA E FAUNA	SUOLO e SOTTOSUOLO	RISORSA IDRICA	RIFIUTI	PATRIMONIO ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO	PAESAGGIO	MITIGAZIONE-RIDUZIONE-COMPENSAZIONE
							(1)
							(2)
							(3)

L'intervento prevede la realizzazione di un edificio mono o bifamiliari con accesso su Via XXV Aprile al margine sud del centro urbano di Cetona.

INTERVENTO - ATID1.03 – Via delle Aiule



ATID 1.3 - CETONA - VIA DELLE AIULE							
Componenti ambientali potenzialmente interessate dagli effetti conseguenti l'attuazione del Piano							
BIODIVERSITA'	FLORA E FAUNA	SUOLO e SOTTOSUOLO	RISORSA IDRICA	RIFIUTI	PATRIMONIO ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO	PAESAGGIO	MITIGAZIONE-RIDUZIONE-COMPENSAZIONE
							(1)
							(2)
							(2)

L'intervento prevede la sistemazione di un'area per depositi a cielo aperto di materiali di proprietà del Comune con accesso da Via dell'aiuola Via XXV Aprile nel margine nord del centro urbano di Cetona.

INTERVENTO - ATPUC1.04 – Via Boccaccio



ATPUC1.4 - CETONA - VIA BOCCACCIO							
Componenti ambientali potenzialmente interessate dagli effetti conseguenti l'attuazione del Piano							
BIODIVERSITA'	FLORA E FAUNA	SUOLO e SOTTOSUOLO	RISORSA IDRICA	RIFIUTI	PATRIMONIO ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO	PAESAGGIO	MITIGAZIONE-RIDUZIONE-COMPENSAZIONE
							(1)
							(2)

L'intervento prevede la realizzazione di un edificio mono o bifamiliari con accesso da Via Giovanni Boccaccio in un'area all'interno del tessuto insediativo recente del centro urbano di Cetona.

INTERVENTO - ATID1.05 – Via Dante Alighieri

[illegible]

L'intervento prevede la realizzazione di un edificio mono o bifamiliari con accesso da Via Dante Alighieri in un'area all'interno del tessuto insediativo recente del centro urbano di Cetona.

INTERVENTO - ATPUC1.06 – Via XXV Aprile 2

ATPUC 1.6 - CETONA - VIA XXV APRILE 2							
Componenti ambientali potenzialmente interessate dagli effetti conseguenti l'attuazione del Piano							
BIODIVERSITA'							
FLORA E FAUNA							
SUOLO e SOTTOSUOLO							
RISORSA IDRICA							
RIFIUTI							
PATRIMONIO ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO							
PAESAGGIO							
MITIGAZIONE-RIDUZIONE-COMPENSAZIONE							(1)

L'intervento prevede la realizzazione di due edifici plurifamiliari con accesso da Via XXV Aprile in un'area all'interno del tessuto insediativo recente del centro urbano di Cetona.

An aerial photograph showing a rural landscape. A paved road runs horizontally across the upper middle of the image. To the left of the road, there is a cluster of houses with reddish-brown tiled roofs, surrounded by dense green trees. To the right of the road, there are more houses and a line of parked cars. A large, triangular plot of land, outlined with a red dashed line, is situated between the road and a large, open, brownish field. The field is bordered by a dense line of green trees on its left and bottom sides. The overall scene is a mix of built-up areas and natural vegetation.

L'intervento costituisce il completamento della lottizzazione del Tamburino approvata con Delibera di C.C. n.95 del 28.11.03 e pertanto oggi scaduta.

An aerial photograph of a residential area. A red rectangle highlights a specific plot of land, which appears to be a vacant or underdeveloped area. The surrounding area includes several houses with red-tiled roofs, a paved road, and a large field in the foreground. The highlighted area is located between a road and a field, and is surrounded by trees and other vegetation.

L'intervento prevede la realizzazione di un edificio plurifamiliare con accesso da una strada interna esistente che si innesta su via del Tamburino.

INTERVENTO - ATPUC2.03 – Via del Polacco



ATPUC 2.3 - VIA DEL POLACCO							
Componenti ambientali potenzialmente interessate dagli effetti conseguenti l'attuazione del Piano							
BIODIVERSITA'	FLORA E FAUNA	SUOLO e SOTTOSUOLO	RISORSA IDRICA	RIFIUTI	PATRIMONIO ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO	PAESAGGIO	MITIGAZIONE-RIDUZIONE-COMPENSAZIONE
							(1)
							(2)

L'intervento prevede la realizzazione di un piccolo nuovo insediamento residenziale composto da 5/6 edifici mono o bifamiliari con accesso dalla strada Provinciale 321 in un'area sul margine sud del centro urbano di Piazze.

INTERVENTO - ATID2.04– Via del Malpasso



ATID 2.4 - VIA DEL MALPASSO							
Componenti ambientali potenzialmente interessate dagli effetti conseguenti l'attuazione del Piano							
BIODIVERSITA'	FLORA E FAUNA	SUOLO e SOTTOSUOLO	RISORSA IDRICA	RIFIUTI	PATRIMONIO ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO	PAESAGGIO	MITIGAZIONE-RIDUZIONE-COMPENSAZIONE

L'intervento prevede la realizzazione di un edificio plurifamiliare con accesso da Via del Malpasso al margine nord del centro urbano di Piazze.

INTERVENTO - ATPUC2.05– Massotti



ATPUC 2.5 - MASSOTTI							
Componenti ambientali potenzialmente interessate dagli effetti conseguenti l'attuazione del Piano							
BIODIVERSITA'	FLORA E FAUNA	SUOLO e SOTTOSUOLO	RISORSA IDRICA	RIFIUTI	PATRIMONIO ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO	PAESAGGIO	MITIGAZIONE-RIDUZIONE-COMPENSAZIONE
							(1)
							(2)
							(3)

Il Regolamento Urbanistico prevede per quest'area la realizzazione di 19 alloggi per una superficie complessiva di 2.900 mq.

INTERVENTO - ATPUC2.06– Via dell'olivo



ATPUC 2.6 - VIA DELL'OLIVO							
Componenti ambientali potenzialmente interessate dagli effetti conseguenti l'attuazione del Piano							
BIODIVERSITA'	FLORA E FAUNA	SUOLO e SOTTOSUOLO	RISORSA IDRICA	RIFIUTI	PATRIMONIO ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO	PAESAGGIO	MITIGAZIONE-RIDUZIONE-COMPENSAZIONE
							(1)
							(2)
							(3)

L'intervento prevede la realizzazione di due edifici plurifamiliari con accesso da via dell'olivo all'interno del tessuto urbano recente di Piazza.

INTERVENTO - ATPUC2.07– Strada di Casa Piero 1



ATPUC 2.7 - STRADA DI CASA PIERO 1							
Componenti ambientali potenzialmente interessate dagli effetti conseguenti l'attuazione del Piano							
BIODIVERSITA'	FLORA E FAUNA	SUOLO e SOTTOSUOLO	RISORSA IDRICA	RIFIUTI	PATRIMONIO ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO	PAESAGGIO	MITIGAZIONE-RIDUZIONE-COMPENSAZIONE
							(1)
							(2)

L'intervento costituisce il completamento della lottizzazione di casa Piero, scaduta, per la quale sono state già realizzate, in parte, le opere di urbanizzazione.

INTERVENTO - ATID2.08– Strada di Casa Piero 2



ATID 2.8 - STRADA DI CASA PIERO 2							
Componenti ambientali potenzialmente interessate dagli effetti conseguenti l'attuazione del Piano							
BIODIVERSITA'	FLORA E FAUNA	SUOLO e SOTTOSUOLO	RISORSA IDRICA	RIFIUTI	PATRIMONIO ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO	PAESAGGIO	MITIGAZIONE-RIDUZIONE-COMPENSAZIONE
							(1)
							(2)

L'intervento prevede la realizzazione di due edifici mono o bifamiliari con accesso da Strada di Casa Piero in un'area al margine nord ovest del centro urbano di Piazza.

INTERVENTO - ATPUC_{3.01} – Podere Gamberaio



ATPUC3.1 - EXTRAURBANO - PODERE GAMBERAIO							
Componenti ambientali potenzialmente interessate dagli effetti conseguenti l'attuazione del Piano							
BIODIVERSITA'	FLORA E FAUNA	SUOLO e SOTTOSUOLO	RISORSA IDRICA	RIFIUTI	PATRIMONIO ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO	PAESAGGIO	MITIGAZIONE-RIDUZIONE-COMPENSAZIONE
							(1)
							(2)
							(3)
							(4)

Si tratta di un piccolo insediamento artigianale/produttivo già esistente nel quale sono già insediate alcune attività localizzate in due distinti fabbricati produttivi.

INTERVENTO - ATPUC_{3.02} – Palazzo Sgarroni



ATPUC 3.2 - EXTRAURBANO - PALAZZO SGARRONI							
Componenti ambientali potenzialmente interessate dagli effetti conseguenti l'attuazione del Piano							
BIODIVERSITA'	FLORA E FAUNA	SUOLO e SOTTOSUOLO	RISORSA IDRICA	RIFIUTI	PATRIMONIO ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO	PAESAGGIO	MITIGAZIONE-RIDUZIONE-COMPENSAZIONE
							(1)
							(2)
							(3)

Si tratta di un piccolo insediamento artigianale/produttivo già esistente posto tra l'autostrada A1 e la SP321, nel quale sono già insediate alcune attività localizzate in più distinti fabbricati tutti a destinazione produttiva.

INTERVENTO -ATPUC_{3.03} – Area sportiva Cardete



ATPUC3.3 - EXTRAURBANO - AREA SPORTIVA CARDETE							
Componenti ambientali potenzialmente interessate dagli effetti conseguenti l'attuazione del Piano							
BIODIVERSITA'	FLORA E FAUNA	SUOLO e SOTTOSUOLO	RISORSA IDRICA	RIFIUTI	PATRIMONIO ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO	PAESAGGIO	MITTIGAZIONE-RIDUZIONE-COMPENSAZIONE
							(1)

L'area si trova al limite del confine Comunale con Chiusi, in un contesto attualmente ancora agricolo e privo della presenza di manufatti.

INTERVENTO - ATPUC_{3.04} – Cantina Fabiani



ATPUC3.4 - EXTRAURBANO - CANTINA FABIANI							
Componenti ambientali potenzialmente interessate dagli effetti conseguenti l'attuazione del Piano							
BIODIVERSITA'	FLORA E FAUNA	SUOLO e SOTTOSUOLO	RISORSA IDRICA	RIFIUTI	PATRIMONIO ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO	PAESAGGIO	MITIGAZIONE-RIDUZIONE-COMPENSAZIONE

L'area si trova al limite sud del confine Comunale con San Casciano dei Bagni, a circa 1 Km. dal centro urbano di Piazze.

L'area si trova nei pressi della frazione del Tamburino, di poco esterna al centro urbano di
Piazzese. Attualmente l'area ha funzione agricola.

L'area è localizzata nel punto finale del filamento insediativo di Tamburino, al di sotto della strada provinciale, in posizione defilata e separata da un'ampia fascia di verde agricolo. Per tale area il PO ha definito le caratteristiche di un piccolo insediamento rivolto a rispondere a una domanda esistente di attività produttive locali.

4.2 Interventi di trasformazione di tipo diffuso

Il Piano Operativo disciplina, oltre alle aree di trasformazione puntuali (AT) corredate di norme e prescrizioni progettuali particolari, anche la realizzazione di ulteriori interventi di tipo trasformativo non direttamente localizzati dal Piano. Tra questi interventi rientrano:

1. I nuovi impianti di distribuzione carburante
2. I nuovi impianti pubblicitari
3. I nuovi edifici rurali
4. Le piscine e le attrezzature sportive in area urbana e rurale
5. La realizzazione di piccoli annessi destinati all'attività amatoriale e per il ricovero di animali domestici.

4.2.1 Gli impianti di distribuzione carburanti

Il PO consente la realizzazione di nuovi impianti ai sensi delle normative statali e regionali vigenti lungo tutte le strade del territorio comunale ad esclusione di quelle di interesse paesistico e viabilità storica e di quelle interne al sistema insediativo.

Nel territorio Comunale di Cetona sono presenti due distributori di carburante esistenti ed in attività. Il PO non ha previsto la localizzazione di nuovi impianti.

I possibili effetti significativi indotti sull'ambiente dalla realizzazione di nuovi impianti di distribuzione carburanti risultano i seguenti:

BIODIVERSITA': relativamente alle possibili interferenze con il sito Monte Cetona S I C IT5190012, Natura 2000 e le aree boscate e la vegetazione ripariale.

SALUTE UMANA: relativamente all'emissione di sostanze dannose

FLORA E FAUNA: relativamente alle possibili interferenze con gli habitat presenti sul territorio di Cetona

SUOLO E SOTTOSUOLO: relativamente alla pericolosità geologica, idraulica e sismica ed all'eventuale interferenza con siti oggetto di procedimento di bonifica.

RISORSA IDRICA: relativamente alle possibili interferenze con i corsi d'acqua superficiali e sotterranei ed all'aggravio dei consumi di acqua potabile, acqua calda e di acque reflue prodotte.

ATMOSFERA: relativamente all'aggravio delle condizioni di inquinamento acustico ed atmosferico nell'area di influenza dell'intervento

RIFIUTI: relativamente al possibile incremento della produzione di rifiuti

PATRIMONIO CULTURALE ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO: relativamente alle possi-

bili interferenze degli interventi di trasformazione sul patrimonio archeologico

PAESAGGIO: relativamente all'impatto dei nuovi interventi (volumetrie ed assetto degli spazi aperti) su determinate aree di valenza paesaggistica

Componenti ambientali potenzialmente interessate dagli effetti conseguenti l'attuazione del Piano									
BIODIVERSITA'	SALUTE UMANA	FLORA E FAUNA	SUOLO e SOTTOSUOLO	RISORSA IDRICA	ATMOSFERA	RIFIUTI	PATRIMONIO ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO	PAESAGGIO	MITIGAZIONE-RIDUZIONE-COMPENSAZIONE
									(6)
									(5)
									(2) (4)
									(3)
									(6)
									(3)
									(1)

4.2.2 Gli impianti pubblicitari

Il Piano Operativo disciplina la realizzazione degli impianti pubblicitari in tutto il territorio Comunale, all'art.63 delle NTA.

I possibili effetti significativi indotti sull'ambiente dagli interventi di trasformazione AT previsti dal PO risultano i seguenti:

PAESAGGIO: relativamente all'impatto dei nuovi impianti pubblicitari su determinate aree di valenza paesaggistica

PATRIMONIO ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO: relativamente alle possibili interferenze dei nuovi impianti pubblicitari sul patrimonio archeologico

[illegible]

4.2.3 Nuovi edifici rurali

La collocazione dei nuovi edifici rurali dovrà essere individuata nell'ambito del relativo Programma Aziendale.

I possibili effetti significativi indotti sull'ambiente dagli interventi di trasformazione AT previsti dal PO risultano i seguenti:

FLORA E FAUNA: relativamente alle possibili interferenze con gli habitat presenti sul territorio di Cetona

SUOLO E SOTTOSUOLO: relativamente alla pericolosità geologica, idraulica e sismica ed all'eventuale interferenza con siti oggetto di procedimento di bonifica.

RISORSA IDRICA: relativamente alle possibili interferenze con i corsi d'acqua superficiali e sotterranei ed all'aggravio dei consumi di acqua potabile, acqua calda e di acque reflue prodotte.

PATRIMONIO CULTURALE ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO: relativamente alle possibili interferenze degli interventi di trasformazione sul patrimonio archeologico

PAESAGGIO: relativamente all'impatto dei nuovi interventi (volumetrie ed assetto degli spazi aperti) su determinate aree di valenza paesaggistica.

Componenti ambientali potenzialmente interessate dagli effetti conseguenti l'attuazione del Piano									
BIODIVERSITA'	SALUTE UMANA	FLORA E FAUNA	SUOLO e SOTTOSUOLO	RISORSA IDRICA	ATMOSFERA	RIFIUTI	PATRIMONIO ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO	PAESAGGIO	MITIGAZIONE-RIDUZIONE-COMPENSAZIONE
									(6)
									(2) (4)
									(3)
									(1)
									(1) (2) (4) (5) (6)

4.2.4 Piscine ed attrezzature sportive in area urbana e rurale

Il PO disciplina la realizzazione delle piscine ad uso privato in area urbana e quelle in territorio rurale. Nelle aree urbanizzate è consentita la realizzazione di piscine private all'interno del resede dell'edificio o dell'unità immobiliare cui il manufatto è riferito. Nelle aree rurali la possibilità di realizzare piscine ed attrezzature sportive è stabilita in relazione al sottosistema o ambito di appartenenza.

I possibili effetti significativi indotti sull'ambiente dagli interventi di trasformazione AT previsti dal PO risultano i seguenti:

FLORA E FAUNA: relativamente alle possibili interferenze con gli habitat presenti sul territorio di Cetona

SUOLO E SOTTOSUOLO: relativamente alla pericolosità geologica, idraulica e sismica ed all'eventuale interferenza con siti oggetto di procedimento di bonifica.

RISORSA IDRICA: relativamente alle possibili interferenze con i corsi d'acqua superficiali e sotterranei ed all'aggravio dei consumi di acqua potabile, acqua calda e di acque reflue prodotte.

PATRIMONIO CULTURALE ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO: relativamente alle possibili interferenze degli interventi di trasformazione sul patrimonio archeologico

PAESAGGIO: relativamente all'impatto dei nuovi interventi (volumetrie ed assetto degli spazi aperti) su determinate aree di valenza paesaggistica.

Componenti ambientali potenzialmente interessate dagli effetti conseguenti l'attuazione del Piano									
BIODIVERSITA'	SALUTE UMANA	FLORA E FAUNA	SUOLO e SOTTOSUOLO	RISORSA IDRICA	ATMOSFERA	RIFIUTI	PATRIMONIO ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO	PAESAGGIO	MITIGAZIONE-RIDUZIONE-COMPENSAZIONE
									(1) (2)
									(1) (2) (3) (4)
									(1) (2)
									(2) (5)
									(1) (2) (5)

4.2.5 realizzazione di piccoli annessi destinati all'agricoltura amatoriale

L'installazione degli annessi e manufatti per l'agricoltura amatoriale e per il ricovero di animali domestici è consentita dal PO a condizione che non modifichi la morfologia dei luoghi e potranno essere realizzati, previa adeguata garanzia per la rimozione del manufatto una volta cessata l'attività.

I possibili effetti significativi indotti sull'ambiente dagli interventi di trasformazione AT previsti dal PO risultano i seguenti:

FLORA E FAUNA: relativamente alle possibili interferenze con gli habitat presenti sul territorio di Cetona

SUOLO E SOTTOSUOLO: relativamente alla pericolosità geologica, idraulica e sismica ed all'eventuale interferenza con siti oggetto di procedimento di bonifica.

RISORSA IDRICA: relativamente alle possibili interferenze con i corsi d'acqua superficiali e sotterranei ed all'aggravio dei consumi di acqua potabile, acqua calda e di acque reflue prodotte.

PATRIMONIO CULTURALE ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO: relativamente alle possibili interferenze degli interventi di trasformazione sul patrimonio archeologico

PAESAGGIO: relativamente all'impatto dei nuovi interventi (volumetrie ed assetto degli spazi aperti) su determinate aree di valenza paesaggistica.

Componenti ambientali potenzialmente interessate dagli effetti conseguenti l'attuazione del Piano									
BIODIVERSITA'	SALUTE UMANA	FLORA E FAUNA	SUOLO e SOTTOSUOLO	RISORSA IDRICA	ATMOSFERA	RIFIUTI	PATRIMONIO ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO	PAESAGGIO	MITIGAZIONE-RIDUZIONE-COMPENSAZIONE
									(1) (2) (4)
									(1) (2) (3) (4)
									(1) (2) (4)
									(1) (2) (3) (4)